

ASSOCIAZIONE

Spese tutti i giorni, eccettuata le domeniche e le Feste, anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 10 per l'anno, lire 10 per un sommestre lire 8 per un trimestre; per gli stranieri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, sfruttato cent. 20.

INNEZZIONI

Inserzioni nella questa pagina: 25 per linea, Annunzi amministrativi lire 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Italia continua ancora ad occuparsi di Esposizioni e di Congressi: ed è forse la migliore occupazione ch' essa potesse darsi nelle vacanze parlamentari, più lunghe questa volta del solito a motivo del trasporto della capitale. Così, ad onta che durante le vacanze del Parlamento sogliano essere più frequenti che mai quelle dicerie sparse ad arte da certi corrispondenti di giornali, che mirano a scommettere i già poco saldi Ministeri, che sieno fatti meno resistenti alle offese partigiane che li aspettano, questa volta se ne intesero meno del solito. Un poco ciò è dovuto di certo alle distruzioni dalla politica battagliera apportate da queste solennità: un poco anche all'essere il Governo vagante e senza sede, per averne due ad un tempo, all'incertezza circa alla ricomposizione dei partiti politici nelle nuove condizioni nelle quali il paese si trova, ed al bisogno di atteggiarsi diversamente a Roma, ed un poco anche alla coscienza del partito nazionale che non bisogna dividersi di fronte al pericolo di trovare molti esterni ed interni nemici. D'altronde coll'occuparsi de' fatti nostri, d'industrie, di progressi agricoli, d'impresa e lavori, di studi, partecipati anche da illustri stranieri con lode della patria nostra, noi facciamo, nelle condizioni attuali dell'Europa, la migliore delle politiche.

Quando un popolo si occupa concordemente ed alacremente dei propri interessi, comincia a diventare rispettabile per tutti, essendo ogni altro costretto a prenderlo sul serio, ed a dirsi che esso conta per qualcosa nel mondo. Chi si si occupa de' fatti suoi comincia a persuadersi, che la sua forza e la sua potenza hanno la causa e la radice nella sua propria attività, e ch' egli non ha d'uopo d'inquietarsi molto per quello che accade al di fuori e d'occuparsene di preferenza. Egli sa che i nemici non potranno turbarlo di molto, altorché se, ne sta a casa sua, operoso e vigilante ed apparecchiato a difendersi da qualunque volesse attaccarlo. Sa, che studiando e lavorando diventa sempre più forte e potente, e che gli amici e desiderosi della sua alleanza gli verranno, allorquando appunto veggano gli altri ch'esso è prospero e sicuro, di sè nella sua forza.

La migliore politica interna ed esterna è adunque per una Nazione che può bastare a sè stessa, come l'italiana, ora che è unita, un lavo o continuato e generale di miglioramento in ogni privato e pubblico interesse.

Ciò non toglie, che gli altri non dobbiamo studiarli per apprendere meglio da essi quello che è da seguirsi e da sfuggirsi. Le lezioni cui noi possiamo ricavare dagli altri sono continue, di ogni anno, di ogni mese, di ogni settimana, di ogni giorno.

C' insegnla la Spagna ora, che bisogna soprattutto evitare quella politica che dipende dalle ambizioni personali e dalle consorterie. Noi abbiamo veduto nascere testé nelle Cortes spagnuole una crisi delle meno giustificabili. Era andato al potere un ministro progressista, che aveva cominciato bene ed aveva partecipato al plauso ottenuto dal giovane re nelle provincie. Ma ciò che voleva Zorilla non accettava Sagasta, e tutti i malcontenti del primo si dichiaravano per il secondo, che pure si trovò impotente a comporre un ministero cogli elementi negativi e discordi che gli avevano dato dieci voti di maggioranza per la presidenza. Il Ministero Malcampo si dice un Ministero di transazione e di conciliazione che segue il programma dell'antecedente; ma Zorilla ed i suoi stanno all'erta in atto minaccioso. Così è perduta la speranza di formare dei progressisti e democratici un solo partito deciso ad interpretare la Costituzione liberalissima nel più largo senso. Se a conciliazione non si trova nella azione per le cose necessarie ed utili al paese, come è forza di farlo dunque e soprattutto l'adde le. Assemblee sono divise e sminuzzate in maniera da non dare una grande maggioranza, la crisi che portò al potere Malcampo ed i suoi a-nici forse non sarà l'ultima. Abbia il Malcampo il coraggio di dire, come un giorno il Sella: *Sam' noi reggendo tra i partiti diversi ed avversi come una necessità e forse una nuova crisi potrà evitarsi, tanto più che difficile sarebbe il rimediare collo scioglimento delle Cortes, la cui elezione è troppo recente. Noi non possiamo a meno di pensare che a Roma potremmo trovarci pure in condizioni incerte a motivo della incertezza dei partiti, se il Ministero non vi si presenta nel Parlamento col programma della necessità e del paese. Questo programma dovrebbe contenere poche cose, le più urgenti, richiedendo alla Camera una pronta risoluzione su di esse, per prepararne poi altre per un'altra sessione, senza cretere che in una si possa fare tutto. Si pongano dinanzi al pubblico le questioni, affinché ne nasca una discussione esterna, come usano gli Inglesi; ma s'impri-*

da questi la scienza politica di fare una cosa alla volta.

Ma anche dalle difficoltà dell'Inghilterra ci vengono adesso gli insegnamenti. Uno prima di tutto ce ne vengono dalle difficoltà che le provengono dai grandi centri industriali, dove le fabbriche e gli operai sono di troppo accumulati e producono quindi dei disturbi. Noi che siamo in procinto di fondare le nuove industrie, quali possono sussistere con un mercato interno di venticinque milioni di consumatori e colle facilità degli spacci esterni che ci vengono dalla nostra posizione marittima, dobbiamo considerare, se non convenga a noi di equilibrare la distribuzione degli abitanti, che tendono ad aggregarsi di troppo colle strade ferrate nei grandi centri, fondando le nostre industrie nelle piccole città dove hanno migliori condizioni per prosperare e dove meglio possono all'industria agraria accoppiarsi. Ciò è indicato anche dalle condizioni particolari dell'Italia, la quale manca di combustibili fossili ed è ricca di cadute d'acqua ne' suoi pendimenti, da potersi tanto più utilizzare per l'industria dopo che il tesoro del Moncenisio provò come, combinando la forza della caduta dell'acqua con quella dell'aria compressa, se ne può trasmettere l'azione a grandi distanze. L'Inghilterra ci apprezzò, d'alresti, ciò che essa medesima aveva dagli Italiani in altri tempi imparato, che l'emigrazione non è soltanto una valvola di sicurezza per il paese ma un modo di accrescere la sua industria, la sua navigazione ed il suo commercio, e di estendere la propria potenza al di fuori. Lasciando che l'emigrazione italiana si produca secondo le ispirazioni individuali, noi non dovremmo cessare dal farla oggetto di una parte della nostra politica nazionale, massimamente attorno al bacino del Mediterraneo, cercando e pubblicando le informazioni, assistendo agli emigranti ed i coloni, cercando che le colonie abbiano, col governo di sè, colla educazione procacciata dalla madre patria, consistenza e influenza tale, da estendere quella della Nazione.

Non cessano per l'Inghilterra, malgrado gli atti di giustizia e di riparazione usati, gli imbarazzi che la cagiona la razza celtica in Irlanda, la quale domanda di governarsi da sè e di separarsi, mentre dà segno di non sapersi appunto governare e mostra istinti distruttivi. I legittimisti francesi e la peste giudicata soffiano sotto ed agitano quelle popolazioni ignoranti, facendo così a noi medesimi vedere, che per antivenire malanni simili bisogna promuovere con un movimento accelerato la educazione popolare dei contadini. Testé anche nell'America gli Inglesi invadono il Canada, ma ne andavano colle botte.

La Francia ha fatto le sue elezioni dipartimentali sotto alle ispirazioni della politica dei diversi partiti e pretendenti. I diversi partiti dell'Assemblea e di fuori hanno cercato di giovarsi delle elezioni dei Consigli dipartimentali per una manifestazione a loro favore; ciò fa vedere, che in certi momenti anche le elezioni amministrative acquistano una importanza politica, e che anche in Italia il partito liberale e nazionale ha il torto di trascurarle come sa. Da tale trascuranza proviene, che sovente i Comuni non assecondano l'opera del Governo nel diffondere la istruzione nel popolo, e che certe provincie sono tarde a seguire quell'impulso generale, che dovrebbe portare tutto d'accordo a cercare le risorse del paese ed a promuovere l'utile attività, come un reale consorzio d'interessi. Noi potremmo troppo tardi accorgerci del danno che fanno e faranno quelle siffatte società degl'interessi cattolici, le quali agiscono segretamente e disciplinate per mettere dovunque i loro uomini, formanti una nuova cagnorria s'gretta, professanti in pubblico con troppo tolleranza impudenza di essere all'unità nazionale, alla libertà, al progresso civile ed economico nemiche, ed alleate dei nemici dell'Italia. Noi potremmo ridere delle dispette ed insolenti diatribe della stampa francese contro l'invidiata Italia e delle proteste di quarantasei deputati legittimisti e sillabisti, i quali promettono al defunto Tempore la restaurazione per favor, fino a tanto che gli stranieri nemici non trovano nel paese stesso partigiani. Ma quando veggiamo la setta paricida non dissimulare il suo programma di disordine e di reazione e mettere le sue speranze nella rovina della patria e cospirare per questo, dobbia no pur richiamare tutti i liberali a provvedere a sè medesimi ed al paese, lavorando d'accordo alla seconda parte della grande opera dell'indipendenza ed unità nazionale.

Questa noi davenmo all'insistente sforzo della volontà dei migliori; ma non basta che sia fondata sul consenso, essa deve venire stabilita sull'azione della grande maggioranza, che abbia piena coscienza del grande lavoro che ancora le resta. Noi dobbiamo lavorare e seminare del pari la terra e la società, a costo di sterpare le boscaglie co' ne' l'Americano, di bruciare l'erba cattiva co' ne' il Romano in quel deserto della Campagna di Roma di cui i suoi principi si circondarono. Se suolo e società non

si rinnovano, sarà più la zizzania che il buon grano.

Dio guardi i liberali italiani, stanchi o soddisfatti della prima e più facile parte dell'opera, ed improvvisi dell'avvenire, da un cattivo risvegliarsi.

Sara di poco danno il partito rezionario che ora lavora in Francia, dove avrà da lottare coi nemici interni; ma non dimentichiamoci, che questo partito è strettamente collegato in tutta l'Europa, e spera di tornare al potere per la via del disordine. Anche nell'Austria questo partito, il quale guidato dal suo egoismo e dalla sua cieca passione, non bada ai disordini ed ai mali che può produrre, specula sullo sconvolgimento che pur troppo colà è grande.

Gli Cechi hanno esposto le loro pretese, che li pongono al paro col Regno d'Ungheria, con un tuono provocante, quasi facessero una concessione a Tedeschi e Magiari, suscitando gli uni e gli altri contro di sè. I primi ne sono furiosi, e specialmente a Vienna hanno fatto manifestazioni, le quali non lasciano sperare la conciliazione. La stampa parla più forte che mai e non dissimula più le inclinazioni dei Tedeschi verso l'Impero germanico. La gioventù dell'università, plaudendo il De Beust, ha fischiato l'irecek ministro dell'istruzione pubblica fino a farlo uscire dall'aula, sicché egli ed il Schaeffel ministro dell'agricoltura e commercio, domandano la chiusura dell'Università e mirano forse all'allontanamento del De Beust. Nella Dieta della Bassa Austria poi si decise di procedere alle elezioni dei Deputati al Reichsrath; ma soltanto a patto che sia in quella forma costituzionale di prima, non secondo le pretese degli Cechi. La discussione in proposito fu vivissima e minacciosa non solo per il ministero attuale, ma un poco anche per la dinastia. I Tedeschi della Boemia, la maggior parte dei quali vivono in città confinanti alle provincie tedesche, domandano di essere uniti a queste. Al Polacchi sembra che si conceda agli Cechi più che a loro, per cui non si appagano. Gli Sloveni vedono volontieri quanto gli Cechi si ripromettano di ottenere, ed invocano il federalismo, al quale forse faranno appello anche gli Italiani ed i Dalmati, ma poi essi si lagano che non vengano soltratti dal Regno d'Ungheria ed uniti a loro i Croati, tra i quali ci sono ora delle serie agitazioni, provocate forse dai panislavisti, le quali vanno fino alla aperta ribellione. I Magiari sono in pensiero per il loro accomodamento, giacché, se essi hanno patteggiato il dualismo colla Cisleitania, mutando così radicalmente le condizioni di questa, ne verrebbero affette anche le loro: per cui acquista più forza il partito, che domanda l'unione personal del sovrano, che equivale ad un principio di separazione. Si dice che gli Cechi domandano il trasporto del Reichsrath da Vienna a Kremsier, cattivo preludio, il quale annunzierebbe ciò che molti temono o sperano, cioè una nuova abolizione della Costituzione. Dal 1848 al 1871 i cambiamenti, e le Costituzioni concesse, modificate, tolte, ridate sotto diverse forme, sono state tante, che nessuno ha più fede di vedere continuato l'ordine attuale di cose. Si pensa da più di uno che, per uscire dal caos presente, che diventa di giorno in giorno peggiore, la Corte medita o di pubblicare di suo capo una nuova Costituzione, che non lasci se non scarsa apparenza di libertà, o di ricorrere addirittura ad un colpo di Stato, che non si ferma che all'assolutismo.

Ma l'assolutismo è desso possibile in Austria nel 1871? I Tedeschi sono attratti verso l'Impero germanico, e risolti di portarvi in esso anche quei paesi di nazionalità mista il cui dominio non vogliono perdere. Le nazionalità Slave hanno dovuto l'attuale movimento, che tende a soddisfarli in qualcosa, alla libertà, e sarebbero le prime a gridare, se si tornasse all'assolutismo. I Magiari non soltanto sarebbero nel loro diritto, ma anche nella possibilità di distaccarsi, se si attentasse alle libere loro istituzioni. Di più si noti, che si minacci già dagli oratori della Dieta austriaca di non pagare le imposte, e che lo spirito della nazionalità è penetrato già nell'esercito. Ora l'Austria, posta tra due grandi Stati liberi come l'Impero tedesco ed il Regno d'Italia ed altri Principati retti costituzionalmente come quelli della Serbia e della Rumania, non ha altra difesa contro la Russia che nella libertà. Un colpo di Stato come dopo il 1848 sarebbe un vero lavorare pour le roi de Prusse.

D'altra parte l'Austria combatte contro una fatalità e non ha speranza di vittoria. Il principio di nazionalità che uni la Germania e l'Italia, serve a scomporre l'Austria poliglotta, ma questo principio, una volta desto nei popoli, non arresta la sua azione. Gli Slavi dell'Austria lottano per la loro nazionalità, perché la sentono più di un tempo e sono più civili e più liberi; e perché sono più civili a mani più la libertà ed hanno più coscienza della loro individualità nazionale, e perché sono più liberi vogliono anche possedere una civiltà propri e non si accontentano di vivere dell'altrui. I Tedeschi dell'Austria hanno voluto finora e vogliono ancora dominare in nome, non già del numero, ma

della loro maggiore cultura e civiltà, di cui menano vantaggio; ma questo vantaggio medesimo, per quanto sia meritato, rispetto ai loro vicini, è una offesa per questi, che vogliono la propria nazionalità appunto perché cessi la loro inferiorità. Essi dicono di avere la ragione del numero, che è abbastanza valida in tutti i liberi reggimenti, e che è in ogni caso una ragione di natura, di forza; e di voler quindi darsi anche la ragione della civiltà, acquistando una cultura propria nella propria lingua. Tutto questo era inevitabile dacché Greci, Serbi, Romani, a tacere degli Italiani, sono liberi di coltivare la propria nazionalità. La libertà dà coscienza di sè, alle stirpi come agli individui; poiché la libertà è vita per i vivi ed è morte soltanto per i morti. Ora gli Slavi dell'Austria si sentono vivi ed agiscono come tali.

Il caos dell'Austria non è stato prodotto, ma soltanto manifestato dalla libertà. L'Austria non poteva più vivere coll'assolutismo; e cercò di vivere colla libertà; ma per vivere dovrà andare incontro di certo ad una grande trasformazione.

Se si trattasse di un paese senza una dinastia imperante che ha certe tradizioni, e che ne ha affreschi molte nel suo Governo e nelle caste preponderanti, e se non fosse già passato per molte crisi che accrebbero le passioni, le dissidenze, le ire, una soluzione la si potrebbe trovare in un largo federalismo; il quale potrebbe anzi accogliere ciò che si distacca dall'Impero ottomano. Questa sarebbe la soluzione della libertà e della civiltà e ad un tempo dell'interesse europeo. Tra la Germania e l'Italia unitarie e civili e la Russia disposta ed ancora semibarbara starebbe assai bene questa grande lega di nazionalità miste, che impedirebbe gli urti delle tre grandi razze europee. In una lega simile ogni nazionalità potrebbe accostarsi. Esse non cesserebbero per questo dalla lotta; ma sarebbero allora una lotta di attività economica e di civiltà. Le nazionalità più attive e più civili andrebbero naturalmente e con giustizia allargando la loro influenza in confronto delle altre. Se i Tedeschi collo studio e col lavoro andassero guadagnando terreno verso l'Oriente, senza offendere l'altri libertà e preparare la perdita della propria, chi potrebbe condannarli, e chi avrebbe diritto a lagunarsi? Anzi noi crediamo che questa sarà di attività sia vantaggiosa e si possa esercitare dalle varie stirpi di una stessa nazionalità. Il Nord degli Stati Uniti d'America finì col prevalere mediante la sua attività sopra il Sud, dove esisteva una specie di aristocrazia, la quale voleva giovarsi del lavoro degli schiavi. Ora i nordici competono tra di sè l'Ovest ed il Sud. Così la Germania del Nord ha prevalso su quella del Sud, ma venne a costituire l'unità nazionale con vantaggio di tutti. Anche nella nostra penisola il Nord ha prevalso sopra il Sud e l'Ovest sopra l'Est, e ciò appunto a motivo di una maggiore attività. Ma noi del Nord-Est non ci dormemmo punto, se un buon numero di Liguri venisse a stabilirsi a Venezia e sapesse gareggiarvi coi marinai dell'altra riva dell'Adriatico, né se un altro di Lombardi venisse ad irrigare le nostre pianure asciutte, e di Bolognesi a bonificare le basse terre per coltivare il canape come sulle proprie, o di Monferrini e Toscani a coltivare le vigne per farvi dell'ottimo vino sui nostri colli, o di Piemontesi per portarci altre industrie nelle nostre valli, o se gente di tutta Italia imprendesse a fare la rete delle nostre ferrovie. L'attività altrui farebbe svolgere la nostra, ed i nuovi venuti coi vecchi abitatori formerebbero quell'unione di gente più robusta ed intraprendente, che ci permette di lottare cogli stranieri vicini, alla cui maggiore attività e potanza pur troppo, con suo gravissimo danno e pericolo, la Nazione ci abbandona.

Badi appunto a questo l'Italia, che sebbene la presente lotta delle nazionalità dell'Impero austro-ungarico vi abbia prodotto il caos politico, di maniera che l'esito di essa non si saprebbe predirne, né soddisfacente; essa acuisce gli intelletti e rafforza le volontà di quelle popolazioni, le quali hanno poi negli interessi economici comuni un mezzo di intendersi e di pacificarsi, per sopratutto a noi medesimi, che sembriamo a loro confronto tanto pacifici ed uniti. Ma poi c'è anche questo da considerare: che se la lotta diventasse una rottura, essa avrebbe per noi effetti punto desiderabili, poiché finirebbe o col portare l'Impero Germanico a Trieste, com'è la sua aspirazione, o col fondare una Slavia meridionale padrona dell'Adriatico. Ora anzi noi saremmo per vedere queste due Nazioni su quello che fu un tempo Golfo di Venezia, e calar giù la prevalente attività dei settentrionali anche sul territorio del Regno.

Veggasi adunque, se noi abbiamo ragione di preferire la pace delle libere nazionalità dell'Impero austro-ungarico, e di desiderare che quel medesimo stato di attività che al Nord-Ovest esiste per virtù dei Piemontesi, Liguri e Lombardi, si crei sia pure col loro aiuto ed a maggiore loro vantaggio, anche al Nord-Est e che l'intera Nazione si appiattisca, provvedere a questo.

Il tesoro del Moncenio non ha potuto a meno di eccitare viaggiatori la gelosia dei Francesi a nostro riguardo; ed essi prevedono che Brindisi per le persone e per gli oggetti preziosi, Genova anche per il commercio generale prenderà qualcosa a Marsiglia, e ciò tanto più quando si costruisca l'altra strada del Gottardo, per la quale si forma già la Compagnia: ma noi vorremo che il Governo italiano non fosse pago di queste speranze o sapesse concederne a sé stesso delle altre, facendo anche le opere facili e non dispendiose, dacché ha l'ardimento delle difficili e costosissime. Certo a Brindisi ed a Venezia apporterebbe molto movimento anche la ferrovia pontebbana e tutta la regione veneta accrescerebbe la sua attività a vantaggio della Nazione, se qualcosa si facesse per essa pure, sebbene tardi venuta in società, od anzi appunto per questo, che è di otto anni più giovane delle altre regioni e nel beneficio nella gara. Non bisogna illudersi con quel disordine che prevale ora nell'Impero a noi vicino. Quando quel disordine cessi noi avremo rivali più forti coi quali contendere, non diremo il primato, ma la nostra esistenza.

Si può trattare di tanto; che mentre noi ci preoccupiamo tanto delle gradate dei Francesi, e cerchiamo di non attrarci le loro ire artificiali, da cui una nazione che sta a casa sua non deve lasciarsi sgomentare, trascuriamo questa parte di noi medesimi che è troppo debole per resistere da sola alla attività altrui, e non sappiamo volgere la fronte all'Oriente, verso cui pure si porta il movimento europeo. Se una crisi nascesse nell'Impero austro-ungarico noi possiamo attendercene una corrispondente nell'Impero ottomano e di vedere venir in campo l'orso della Siberia. Ci sono degl'indizi che quest'ultimo non sia estraneo alle agitazioni della Croazia. Ad ogni modo, se c'è uno fatto per pescare nel torbido in Oriente è appunto l'Impero russo. L'Impero tedesco ha bisogno di rassodare la sua nuova posizione e non ecciterà movimenti; ma in esso si presenta la possibilità d'una lotta, nella quale i Russi potrebbero avere i Francesi per alleati. Sui lontani pericoli non giova fare congetture; ma intanto noi possiamo accontentarci di riconoscere qual'è la vera nostra politica interna. Essa consiste, come l'abbiamo detto molte volte, nell'agguerrire la Nazione senza consumarne le forze coi grossi eserciti, e nello svolgere dovunque la massima attività produttiva, la quale è una ginnastica anch'essa. Quelli che più sa più può; e quegli che più lavora è più forte. Adesso gli Italiani hanno una seria responsabilità per il proprio avvenire e per quello del mondo. Essendo usciti di tutela, devono provvedere da soli a sé stessi; e la loro indipendenza ed unità impone ad essi i doveri di una grande Nazione, che non può essere minore del suo passato né lasciarsi trascinare dalle altre.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Varie potenze avevano insistito presso il Papa acciò che creasse cardinali appartenenti a parecchie nazioni estere. Il Santo Padre vi si è apertamente riuscito per ora. Il cardinale Antonelli rispose ai rappresentanti delle suddette potenze che nell'attuale situazione della Santa Sede non vi poteva essere concistoro, molto meno poi concistoro cardinale; il Papa non tenere oggi concistori, ma fare semplici provviste di chiese.

Allora i ministri esteri chiesero che i cardinali fossero fatti per breve al pari dei Vescovi, ed il segretario di Stato di Sua Santità rispose non essere mai stata consuetudine della Santa Sede di fare dei cardinali per breve.

Per conseguenza, siccome pare certo che il Papa non farà nuovi cardinali fino che dura l'attuale stato di cose, ed è più certo ancora che questo stato non volge al suo termine, il concilio si comporrà unicamente dei cardinali che si troveranno superstiti alla morte di Pio IX, il cui successore dovrà per necessità essere scelto tra di loro. Persone bene informate sostengono che Napoleone III abbia inviato ultimamente vistosissime somme al Vaticano e che prometta al Papa il suo aiuto contro l'Italia qualora il Santo Padre volesse contribuire alla di lui restaurazione.

Notizie di Roma (dice l'*Opinione Nazionale*) recano che il papa sarebbe deciso a partire per la Francia, ogni qual volta le Camere italiane votassero una legge che estendesse sino a Roma la soppressione degli ordini religiosi.

Si parla anco di un'enciclica con la quale il papa fulminerà la scomunica maggiore contro tutti coloro che istigarono e condussero a fine l'occupazione di Roma.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Poco o nulla trapelò ancora dei progetti finanziari ai quali sta lavorando il Sella. Si tratta di sopperire a quella ventina circa di milioni che rimangono scoperti a tutto il 1871 (anche tenendo conto dei 150 milioni forniti dalla Banca) e soprattutto ai 170 o 180 milioni che occorreranno nel 1872.

Questo sembra intanto deciso che ai 118 milioni che per rimborsarsi a ferrovie contribuiranno in si larga parte al deficit del 1872, non si vorrà sopperire con emissione di rendita, come non lo si volle ben a ragione per le quote corrispondenti di quest'anno. Ma siccome non si può attingere indefinitamente nelle casse della Banca, così bisogna pur trovare altro spiediente che giovi a farci aspettare l'epoca

in cui la emissione di rendita si possa fare in buone condizioni. Naturalmente non parlo di ciò che rimane in soprappiù nei bilanci di prima previsione per andare da quei 118 milioni fino ai 170 o 180 che formano il deficit del 1872.

A questo deficit residuo di 50 o 60 milioni il Sella è fermamente risoluto a provvedere con risorse normali e durature, meno per quella parte che ragionevolmente si può sperare eliminabile mediante spontaneo accrescimento delle imposte indirette. Tali sono in poche parole e, secondo le mie informazioni, i termini del problema finanziario quale so lo sarebbe proposto il Sella, o quale sarebbe sottoposto altresì alle prossime deliberazioni del Parlamento.

Firenze. L'onore. Ministro delle finanze, convocato, officiamente dal Direttore generale delle imposte dirette Comit. Giacomelli, si occupa in particolar modo di riscuotere le imposte arretrate. Ove si potessero incassare interamente, l'Eario si procurerebbe con ciò solo, un introito di molto più che 100 milioni.

Sappiamo che furono date a tutti gli esattori istrionati severissime, alcune delle quali hanno già prodotto buoni risultati.

Il conte di Rémusat ha scritto una lettera ad un'egregio uomo di Stato subalpino, diligente cultore delle scienze politiche e morali e suo antico amico, nella quale il ministro degli affari esteri della Repubblica francese esprimendosi ne' termini più affettuosi per la nostra patria, dichiara che tra le ragioni più efficaci a persuaderlo ad accettare il gravissimo ufficio, sonvi il desiderio e la speranza di potere contribuire a mantenere i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia. (Gazz. d'Italia).

ESTERO

Austria. Secondo notizie da Pest, alla dimissione di Beust seguirebbe quella del conte Andraszky. La rivolta degli ogulini si ritiene domata. Il *Tagblatt* ammonisce i vienesi di astenersi da dimostrazioni.

Francia. Sulla situazione di quelle provincie francesi che verrebbero liberate dal trattato la cui conclusione venne annunciata dal telegrafo, si legge nella *Press*:

Dappoi che i sei dipartimenti, il cui sgombro dipende dalle negoziazioni impegnate col signor di Bismarck, han concepito la speranza della loro prossima liberazione, sentono aumentare col tempo la loro impazienza. Essi reclamano ardente una soluzione. A Digione in particolare la situazione è intollerabile a tal punto, che il signor Magain, deputato della Costa d'Oro, accompagnato dal procuratore generale, è venuto l'altro giorno dal Presidente della Repubblica a dichiarare, che se i tedeschi non abbandonavano prontamente la città, era inevitabile una collisione.

Ma tutto fa presagire che, a prezzo dei nuovi sacrifici che ci impongono le esigenze del signor di Bismarck, i dolori di quei sei dipartimenti tocchino al loro termine; e che verso il 20 ottobre lo sgombro sarà cominciato.

Il *Francia* assicura che a Lione il disarmo di quella guardia nazionale non avrebbe fatto ricoprire che 30,000 fucili sui centomila che furono distribuiti. In conseguenza il gen. Bourbaki continuerebbe a prendere tutte le misure più efficaci al mantenimento della pubblica tranquillità.

Notizie da Dijon recano che in seguito alle continue aggressioni cui son fatti segno i soldati di quel presidio e alla recente uccisione d'un medico militare, il generale prussiano che vi comanda, ha decretato alcune misure rigorosissime, fra le quali quella che ingiunge agli abitanti di non uscire dalle loro case dalle 8 della sera alle cinque del mattino.

Leggiamo nel *Journal de Paris*:

Corre voce a Versaglia che la questione della restituzione dei beni della famiglia d'Orléans, confiscati nel 1852 dal decreto del presidente della Repubblica, verrà sottoposta dal governo all'Assemblea nazionale non appena essa sarà adunata.

L'amministrazione delle acque e foreste ricevette testé l'ordine di stabilire, ne' suoi inventari, una distinzione fra i tagli dei boschi che appartengono allo Stato e quelli che fan parte dei beni d'appannaggio della casa d'Orléans, ritornati allo Stato dopo il decreto del 1852. Questi ultimi non devono trovar luogo nelle riscosizioni del bilancio del 1872.

Spagna. L'ufficiale *Gazzette* di Madrid pubblica un ordine del Ministro della guerra, che rammenta una circolare del generale Prim del 6 novembre 1868, secondo la quale è proibito ai militari di far parte di associazioni politiche e di assistere a riunioni pubbliche tanto politiche quanto non politiche.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MANIFESTO

Per deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico avrà luogo il 31 ottobre corrente l'esame di concorso per conferimento di alcuni sussidii governativi ad allievi e ad allieve di Scuole Normali.

I sussidii sono di L. 250 ciascuno, e si godranno presso la Scuola Normale di Padova degli allievi, e

presso la Scuola Normale di Belluno degli allievi.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 27 del corrente mese di ottobre, presentare alla Presidenza del Consiglio Scolastico presso la Prefettura:

1. La fede di nascita donde risulti compiuta l'età di 15 anni per lo allievo, e di 16 per gli allievi.

2. Un attestato della Giunta del Comune o dei Comuni presso cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di distinta moralità e degnità di dedicarsi all'insegnamento.

3. Un attestato d'un Medico che l'aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Lo stato della famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi.

L'esame comincerà alle ore 8 del mattino, nel locale di S. Domenico; e verserà in una composizione scritta ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine, 10 ottobre 1871.

Il R. Provveditore agli Studi

M. ROSA.

AVVISO

Presso questa Prefettura esiste una quantità di circa 50 quintali di carta proveniente dallo scarto praticato agli atti d'archivio d'antica data e d'inutile conservazione.

Essendosi ottenuta l'autorizzazione Ministeriale per la vendita di detta carta da scomporsi mediante la follatura, si invitano gli interessati ad insinuare entro il mese in corso alla Segreteria Prefettizia lo loro offerto in iscritto, con avvertenza che stanno a loro carico le spese inerenti.

Dalla Prefettura Provinciale

Udine, 14 ottobre 1871.

Annegamento. Questa mattina alle ore 7 4/2 fu rinvenuto nella Roggia fuori Porta Pracchia, in vicinanza al Battiferro, il cadavere di certo Collonati, sarto in Borgo Villalta. S'ignora se l'anegamento sia stato volontario o casuale.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 8 al 14 ottobre corr.

Nascite

Nati vivi, maschi 3, femmine 4 — nati morti, maschi 1, femmine nessuna — esposti maschi nessuno — femmine 2 — totale 10.

Morti a domicilio

Francesco Moro fu Giuseppe d'anni 54 possibile — Antonio Chiussi di Luigi d'anni 8 e mesi 7 — Giacomo Basso fu Valentino d'anni 63 agiocolore — Giuseppe Paderni di Stefano d'anni 2 e mesi 6 — Vittorio Zilli di Domenico di mesi 14 — Augusto Paderni di Stefano d'anni 5.

Morti nell'Ospitale civile

Marianna Modesti fu Gio. Batt. d'anni 36, serva — Mattia Sicherle fu Francesco d'anni 71, sarto — Antonia Certone di mesi 13 — totale 9.

Matrimoni

Berghinz D. r. Augusto possidente con Pontotti Giacinta, agiata — Lobero Giuseppe sarto con Carniel Maria, serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Gasparutti Giovanni venditore di legnami con Vidiussi Margherita, contadina — Degano Leopoldo muratore con Vicario Rosa, contadina — Ongaro Giuseppe muratore con Feruglio Regina, sarta — Gabaj Lazzaro falegname con Zui Cecilia, cameriera — Bolognino Giacomo pittore con Martinelli Maria sarta — Rigatti Antonio parrucchiere con Querincig Paolina, sarta.

FATTI VARII

Nicolò De-Rin. Partecipando al dolore ed ai sentimenti di chi onora la sua tomba, rechiamo dal giornale triestino il *Cittadino*, quanto segue sui funerali dell'ottimo nostro amico avv. De-Rin, testé immaturamente mancato a Trieste.

Fu immenso e commovente il funebre corteo che ierlatro accompagnava all'estrema dimora la salma dell'illustre avv. De-Rin. Tutta la città si può dire, partecipava al lutto della desolata famiglia, al dolore degli innombrabili amici e conoscenti che in file interminabili traevano dietro alla bara. Tutto l'ordine degli avvocati, il foro, il municipio, la borsa, gli stabilimenti commerciali, il consiglio comunale di Capodistria (città natale del defunto), quello di Pirano, i delegati delle camere degli avvocati di Rovigno e Gorizia, quelli della giunta provinciale dell'Istria, e lunghissima schiera di cittadini d'ogni condizione, seguivano in mesto raccoglimento e con parole di altissima lode e di profondo dolore sulle labbra, il ferebre dell'impareggiabile estinto. Molissime carrozze cogli amici più cari accompagnavano il funebre convoglio fino al camposanto, dove l'avv. Dr. Ant. Vidacovich recitò l'orazione funebre sulla tomba venerata. Il Dr. Vidacovich vivamente commosso, e nella commozione profonda degli astanti, parlò così:

Designato a commemorare di lui che abbiamo ora accompagnato all'ultima dimora, nella povertà delle mie forze, e nella commozione che occupa tutto l'animo mio, io debbo domandare indulgenza per le mie parole che saranno ben insufficienti al solenne ufficio.

Signori. La sciagura ci venne addosso così improvvisa, così immensa, che il pensiero si ribella a credere in questa barba dinanzi a noi stia una spoglia immutata, orba dello spirito eletto che la occupava.

Signori. La fulminosa sciagura è senza riparo, l'uomo alle cui virtù la città tutta s'inclina e fu tolto per sempre; il cuore scoppia a dirlo; L'avvocato Nicolò De-Rin non è più fra noi.

Che posso ricordare di lui che voi non sappiate e dove trovare al mio labbro eloquenza pari all'eccellenza delle doti che tutto informavano il veleno mortale?

L'avv. Nicolò De-Rin nacque a Capodistria nel 1814 da Vittoria a Bartolomeo De-Rin: là studiò normali e ginnasio, a Gorizia fece la filosofia, a Gratz e Padova la legge, e laureato nel 1837 venne qui a Trieste che più non lasciò, nominato avvocato nel 1844. Presto l'universale estimazione ed amore lo dichiararono uno dei più illustri e più virtuosi cittadini.

La vita di lui fu un programma di lavoro, di affetto, di onestà, di patriottismo, religiosamente mantenuto ed eseguito in ogni azione, in ogni momento: il faro che lo guidò fu sempre lo studio del proprio perfezionamento, ed il sacro adempimento di tutti i suoi doveri verso Dio, verso la sua famiglia, verso la patria, verso l'umanità. Perciò in qualunque aspetto di sua personalità lo si riguardi, egli ci presentò sempre *magis virtus, se ferisque purus*.

Ottimo cristiano, fu ottimo marito e padre, ottimo cittadino, fu ottimo magistrato, fu ottimo amico; e l'intera sua esistenza fu un'alleanza, una gara di perfezioni, che nel disegno del viver suo erano vicendevole complemento, e tutte insieme elementi indispensabili alla perfezione complessa dell'individuo. Esempio ben raro fra le mezze virtù e i mezzi caratteri che per la fallibilità della natura umana compongono il generale della nostra società.

Il tempo mi è qui troppo breve per parlarvi, nella misura che la materia mi si presenterebbe, del venerato collega e cittadino che dobbiamo piangere estinto. Non posso dargne che scarsi tratti.

Cristiano per fede ragionata, l'avv. Dr. De-Rin seppe associare l'osservanza dei suoi doveri religiosi con amore alla presente civiltà, con il suo svincolato amore all'Italia.

Marito e padre fortunatissimo, con la virtuosa e coltissima donna che gli fu compagna, la corona eletta dei suoi figli educata alla scola del suo santo esempio, e in questa sua famiglia, modello di concordia e di confidenziale svamibile affetto, trovava già qui in terra un premio della sua temeraria esistenza.

Patriota caldissimo, egli alzò primo ed in momenti difficilissimi nella rappresentanza cittadina la voce sua potente a difesa della nostra nazionalità, minacciata dal germanismo invasore, e stette saldo sulla bre

così inamento; non aveva raggiunto che il cinquantesimo anniversario di sua età, ma morì rassegnato ai voleri di Dio, morì calmo come il giusto, che giunto alla fine della sua mortal carriera, guardando indietro, può dire e dice: ho fatto il mio dovere, ora nulla. Ai più veggenti sarà — *Io nella tomba avrò la culla.*

Eppure noi domandiamo ancora trasognati: ma è dunque vero che l'uomo intemerato, il fervente patriota, il collega amatissimo non è più fra noi? È fatalmente vero; noi consegniamo oggi agli eterni i posti l'Aristide di Trieste.

Vale et sicut animi datus. Nos eo ordinis natura permitte et sequitur: ti seguiranno nell'ordine che natura ci permetterà.

Prestito Bevilacqua. Un foglio d'annuncio dell'amministrazione del Prestito Bevilacqua dice che la seconda estrazione avrà luogo il 30 novembre prossimo, e che è già fatto il deposito della somma occorrente.

Ferrovia dell'Alta Italia. Si previene il pubblico che con telegramma in data 10 corr., confermato con lettera dell'11, la Ferrovia Fell ha dichiarato di non più accettare le merci a piccola velocità a datare dal giorno 12, di conformità all'avviso già pubblicato, le merci a grande velocità dopo il 14, e i viaggiatori dopo il giorno 15 andante.

La Direzione generale.

Agenzia d'asta pubblica in Napoli. Si discorre molto del povero popolo e della questione sociale; ma ciò che vediamo di turpe a danno del popolo, del quale anche noi facciamo parte, non ci commuove, non ci agita. Esistono in Napoli certe cosiddette *agenzie d'asta pubblica* che son case, alle quali chi è senza danaro si dirige per ottenere un prestito sopra peggio, per avere qualcosa di più di quello che dà il Banco. Il tenente agenzia prende l'oggetto, lo valuta a suo piacere, dà quel tanto che crede, fa qualche volta sottoscrivere un libro e dà poi un pezzetto di carta, nella quale è scritto che voi gli avete venduto l'oggetto col patto di ricompera fra un mese. Se fino al trentesimo giorno non vi presentate, voi, per 100 lire riscosse in un momento d'estremo bisogno avete perduto ciò che vi costava 500. E quelle 100 le avete forse tutte? neppure; fu ritenuto su d'esse anticipatamente ora il 5, ora il 10, ora il 15 per cento al mese!

Tutto ciò sarà legale; ma è immorale profondamente immorale. E Napoli ha 470 di queste agenzie; e le cartelle di esse hanno scritto in testa: *Casa commerciale di c'empa e rivendita riconosciuta dal tribunale di c'empa c'io.*

Crediamo che l'argomento meriti d'essere studiato da coloro che s'occupano del miglioramento degl'interessi materiali del nostro popolo. Se i nostri confratelli credono altrettanto, ne discorrano; chi ha antipatia per noi, faccia conto che il tema sia stato proposto da altri; e il suffragio comune darà forza all'autorità politica per impedire questa nuova maniera di dissanguare la parte meno abbiente della nostra popolazione.

(Picc. in)

Fisica. La proposta annunciata dalla *Gazzetta del Mattino* di progettare del traforo delle Alpi per risolvere due importanti problemi di fisica, cioè le oscillazioni del pendolo, e l'intensità assoluta del magnetismo terrestre nelle viscere della terra, è stata con premura accolta dal comm. Grattani. Una serie di esperimenti avrà luogo prima dell'apertura del tunnel al pubblico esercizio; questi esperimenti saranno eseguiti dal proponente ing. Diauilla Müller e dal P. Denza, direttore dell'Osservatorio di Montalbano.

Rivendite dei generi di privativa. Un recente decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* stabilisce le norme per la concessione delle rivendite dei generi di privativa. Non sarà discaro ai nostri lettori se ne riassumiamo in breve le norme principali. Le rivendite che non raggiungono le 500 lire di rendita si concedono sulla proposta del Consiglio Comunale con preferenza agli abitanti del comune. Quelle il cui reddito sta fra le 500 e le 10.000 lire si concedono a titolo gratuito alla persona che si trovano in determinate categorie, senza riguardo alla loro residenza. La concessione si fa in ogni caso per decreto dell'intendente di finanza, dopo il voto di apposita Commissione. Le vacanze sono annunziate al pubblico con manifesto del sindaco se trattasi delle minori, con avviso dell'intendente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* se trattasi di quelle di reddito fra le 500 e le 1000 lire.

Gli aspiranti alle une e alle altre devono farne domanda. La graduazione di preferenza per la concessione si fa colla norma seguente per entrambe le categorie:

1. Ai militari resi inabili per ferite ed agli impiegati civili che si trovino in egual condizione per causa di servizio e senza diritto a pensione.

2. Alle vedove ed agli orfani di impiegati e di militari morti per servizio, e senza diritto a pensione.

3. Agli impiegati ed ai militari in riposo la cui pensione non ecceda le lire mille e sia insufficiente ad essi ed alle loro famiglie.

4. Alle vedove ed agli orfani di impiegati e militari la cui pensione non ecceda le L. 6.00.

5. Alle vedove ed agli orfani dei rivenditori.

Nella stessa classe dà preferenza a chi abbia pensione minore, et in parità di condizioni al più vecchio. Pei militari la preferenza è per chi ha decorazioni o medaglie al valor militare.

Mancando concorrenti delle indicate classi, si ricorre all'appalto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre pubblica:

1. Un R. decreto in data del 7 ottobre, che contiene alcune norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

2. Un R. decreto del ministro delle finanze in data del 9 settembre, che apre gli esami di concorso per le nomine ad aiuto agente delle imposte dirette. Essi avranno luogo nei giorni 4 e 6 del venturo dicembre presso le intendenze di finanza.

La Gazzetta Ufficiale del 13 corrente contiene:

1. R. decreto in data 20 settembre, che stabilisce le sedi dei tribunali militari.

2. R. decreto 17 settembre, che istituisce in Roma un Istituto tecnico.

3. R. decreto, 18 agosto, che approva le modificazioni ed aggiunte portate dalla Deputazione provinciale di Pavia agli articoli 1, 4, 5 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame ed all'articolo 3. dell'altro regolamento per la tassa di fuocato.

4. R. decreto, 9 agosto, che espropria per causa di utilità pubblica il convento di Sant'Andrea al Quirinale.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel R. esercito e nel personale della pubblica istruzione.

7. Il seguente avviso della Direzione generale del Debito pubblico;

La Direzione generale del Debito pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verificazione delle vecchie cartelle 5% organizzato per modo da dare evasione a circa dodicimila cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi e succursali della Banca nazionale nel regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potendo accadere che fra breve manchi agli uffici di verificazione l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione generale del Debito pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli per cambio.

Firenze, li 9 ottobre 1871.

La Gazzetta Ufficiale del 14 corrente contiene:

1. Il R. decreto 1.0 ottobre, che approva il regolamento per il censimento dei nazionali all'estero.

2. Il regolamento medesimo.

3. Disposizioni nel R. esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Pest, 14 ottobre. Nel teatro nazionale ungherese ebbe luogo oggi una dimostrazione contro i czechi.

Vienna, 15 ottobre. Dura sempre la crisi ministeriale. Hanno luogo continue conferenze presso l'imperatore.

Zagabria, 14 ottobre. In seguito alle deposizioni degli insorti fatti prigionieri si operarono qui molti arresti.

L'on. presidente del Consiglio è da due giorni a Torino. S. M. il Re riceverà domani i ministri a Firenze per la consueta relazione. (Opinion)

— Alcuni giornali hanno annunciato che dal ministero della finanza è stata con recente circolare ordinata la sospensione od il rallentamento della vendita dei beni dell'asse ecclesiastico.

Questa notizia, non ha alcun fondamento; anzi l'amministrazione della finanza sollecita continuamente e in tutti i modi l'alienazione di que' beni nell'interesse del Tesoro non meno che della pubblica economia.

— Ecco la lista dei bonapartisti che si conoscono finora eletti ai Consigli generali in Francia: Magne e Pinard antichi ministri dell'Impero, il duca di Padova, il principe Napoleone, Pietri, di Casabianca, Gavini, Abbatucci, Schneider (antico presidente del Corpo legislativo), il duca d'Albufera (principale fautore del plebiscito) d'Havrincourt (già ciambellano di Napoleone), Jourdain e Mathieu. Molti altri antichi senatori, deputati e funzionari pubblici dell'Impero sono stati eletti in diversi dipartimenti. Jérôme David, Hubert-Delisle, Quentin-Bauchard sono in ballottaggio.

— L'Italia dice che i religiosi di Sant'Andrea al Quirinale hanno ieri ricevuto notificazione del decreto Reale che ordina l'espropriazione del loro convento, e quindi dovranno averlo sgombrato entro quindici giorni.

— Si telegrafo da Monaco:

All'interpellanza sul contegno del Governo nella questione ecclesiastica fu risposto oggi nella Camera: Gli antinfliblisti godono la piena protezione della legge contro i soprini del potere ecclesiastico; il Governo continua a riconoscere i vecchi cattolici e le loro Comunità come cattoliche, esso concede quindi ad essi eguali diritti come se la Comunità

si fosse formata prima del 18 luglio 1870. Il Governo è pronto a dare la mano a leggi che hanno per base la piena indipendenza dello Stato e della Chiesa; giacché, secondo il parere del Governo, è questa l'unica via per ripristinare, conservare ed assicurare la pace.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi. 14. Prconde consistenza la voce che Picard sarà nominato ministro francese in Italia. La Commissione permanente oltre alla validità della elezione del Principe Napoleone in Corsica, esaminerà domani se la legge che autorizza i Principi di Borbone ed Orleans a rientrare in Francia, sia applicabile alla famiglia Bonaparte.

Parigi. 14. Il *Journal officiel* pubblica i risultati conosciuti delle elezioni: 94 bonapartisti, 194 legittimisti, 201 radicali, 494 repubblicani 907 conservatori liberali; accettanti francamente la repubblica. Totale a favore del Governo 1301, e nelle occasioni decisive 1600.

Bruxelles. 13. Il *Journal de Bruxelles* dice che il trattato si firmerà oggi a Berlino.

Londra. 14. Il *Times* annuncia che il Governo tedesco non volle accettare le garanzie di capitalisti inglesi in altra forma che in quella di cambi negoziabili.

Torino. 14. Per domani è fissata definitivamente l'apertura dell'esercizio della ferrovia da Torino a Modane, conforme l'orario pubblicato nel *Monitoro delle strade ferrate*.

Berlino. 14. Pouyer-Quertier è partito stamane. La *Gazzetta della Croce* smentisce l'andata dell'Imperatore d'Austria a Berlino.

Parigi. 14. Il *Journal officiel* dice che la convenzione territoriale avrà bisogno della ratifica del Parlamento tedesco e dell'Assemblea nazionale. La convenzione finanziaria verrà ratificata soltanto dal Presidente della Repubblica. Il Governo tedesco non esige più firme di banchieri, ma soltanto quelle di Thiers e di Pouyer Quertier.

Quindi, per questa parte dell'indennità, non sarà più necessaria l'emissione di carta all'estero. Lo sgombro dei sei Dipartimenti dell'Est incomincerà subito, per terminare fra quindici giorni. La convenzione doganale mantiene presso a poco gli accordi anteriori.

Vienna. 14. L'*Abendpost* ha un telegramma del comandante generale di Agram al ministro della guerra, in data del 13, in cui è detto: Finora sono presi 63 insorti e 194 fucili. L'inchiesta incomincia.

ULTIMI DISPACCI

Parigi. 14. La riunione della Commissione permanente ebbe luogo oggi, invece che domani, Thiers, Perier, Léfranc; vi assistevano. Thiers annunciò il trattato doganale definitivamente redatto. Non mancano che le ratifiche. Il trattato compone di tre parti: la convenzione doganale, la convenzione finanziaria e la convenzione per l'entrata in franchigia dei prodotti dell'Alsazia e della Lorena ristretta ad un anno con reciprocità. Il pagamento dal quarto mezzo miliardo comincerà nel marzo prossimo. Le cambiali sono garantite dalle case-bancarie, potranno a nostra scelta pagarsi fra sei mesi, oppure in un'epoca più vicina. Lo sgombro dei sei dipartimenti terminerà fra 15 giorni dopo la ratifica del trattato. La convenzione territoriale consiste nella cessione di alcune piccole parti di territorio che la Prussia fa alla Francia.

La Commissione esaminò quindi se il Principe Napoleone può dietro sua domanda attraversare la Francia per recarsi in Corsica. Nessuna decisione fu presa.

Parigi. 14. Credesi che nei negoziati di Berlino si parlò di un trattato commerciale e d'una convenzione doganale fra la Francia e la Germania.

Stoccolma. 14. Il ministro degli esteri morì di un colpo di apoplessia.

Parigi. 14. Pouyer è arrivato stamane.

Confermarsi che il pagamento del quarto mezzo miliardo si effettuerà in rate di quindici giorni.

Il console francese a Ginevra avendo spedito al governo la domanda del principe Napoleone di rientrare in Corsica, il governo rispose che non si opporrebbe all'entrata del principe in Francia.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 14. Francese 56.65; fine settembre italiano 61.20; Ferrovie Lombardo-Veneto 431.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 241.—; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 163.—; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 172.75; Meridionali 185.—; Cambi Italia 3 3/4, Mobiliare 232.—; Obbligazioni tabacchi 475.—; Azioni tabacchi 690.—; Prestito 92.87.

Berlino. 14. Austriache 216.—; lomb. 109.78, viglietti di credito —, viglietti 1865 —, viglietti 1864 — credito 160 314, cambio, Vienna —; rendita italiana 57.1/2 banca austriaca 89.— tabacchi —, Raab Graz —. Chiusa migliore.

Londra. 14. Inglese 92.1/2, lomb. —; italiano 58.1/2, turco —, spagnuolo 45.—; tabacchi — cambio su Vienna —.

N. York. 14. Oro 114.38.

FIRENZE. 14 ottobre

Rendita	65.40	Prestito nazionale	83.80
o fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	21.19	Banca Naz. it. (nominali)	29.00
Londra	26.76	Azioni ferrov. merid.	410.25
Parigi	103.62	Obbligaz.	194.—
Obbligazioni tabacchi	492.—	Buoni	495.—
Azioni	720.—	Obbligazioni eccl.	84.95
		Banca Toscana	1560.80

VENEZIA.	14 ottobre	
Effetti pubblici ad		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 964 2
Municipio di S. Giovanni di Manzano

Avviso

A tutto 18 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll' annuo stipendio di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno entro detto termine a questo Municipio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
- b) Fedine criminale e politica.
- c) Certificato di sana costituzione fisica.
- d) Patente di idoneità a senso delle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed il prescelto, prima di assumere l'ufficio, dovrà subire un esame, presso Commissione che sarà all' uopo istituita dalla Rappresentanza Comunale.

Sarà obbligo inoltre del Segretario di avere la residenza nel Capo Comune.

S. Giovanni di Manzano
li 8 ottobre 1871.

Il Sindaco
B. BRANDIS

N. 1841. IX 2
Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra presso la scuola femminile della frazione di Cavolano a cui va annesso l' annuo stipendio di L. 450.

L' istanza di concorso dovrà esser corredata dai documenti prescritti dalle leggi vigenti, e l' eletta durerà in carica un anno, salvo conferma per un triennio od anche a vita.

All' eletta corre l' obbligo dell' insegnamento nelle scuole serali o festive.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile, 8 ottobre 1871.
Il Sindaco
F. D. R. CANDIANI

N. 814 2
REGNO D' ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso d' Asta

pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell' avviso n. 678 in data 19 sett. 1871 regolarmente pubblicato, su tenuta nel giorno odierno una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2005 piante resinose dei boschi di questo Comune distinto in tre lotti.

Avendo il sig. Brunetti Osualdo offerto per 1. lotto L. 27,775, e per 2. lotto L. 9025, il signor Quaglia Gio. B. per 3. lotto L. 4700, venne ad essi provvisoriamente aggiudicata l' asta salvo ad esperimentare l' esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulle sunnminate offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridi del giorno di giovedì 26 ottobre corrisi accettano le offerte non minori del ventesimo cantato col deposito di L. 2771 per 1°, L. 893 per 2°, e L. 464 per 3. lotto, e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell' asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcun' offerta, l' asta sarà definitivamente aggiudicata alle suindicate Ditta per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 12 ottobre 1871.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 812 3
Municipio di Cordovado

AVVISO

A tutto 30 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra inferiore

in Cordovado coll' annuo stipendio di lire 400, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze delle aspiranti saranno, a legge, e corredate dei documenti prescritti.

La nomina o la conferma triennale spetta al Consiglio Comunale salvo l' ap-

provazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Cordovado li 26 settembre 1871.

Il Sindaco
FRESCUN

Fernet Taglialegne

PROVVISORE DELLA FARMACIA

FILIPPUZZI

ANTIPASTO ESITATISSIMO

utile nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tonico, vermifugo e corroborante.

Una Bottiglia di un litro L. 3.50
Mezza Bottiglia L. 1.75

Deposito generale presso l' Autore e PIETRO MARUSSIG e C. in Udine, con vendita dai principali Liquoristi, Trattori, Confettieri, Pasticcieri e Fornetisti del Regno.

ISTITUTO COMMERCIALE
LANDRIANI
IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. La Direzione s' incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Tarcento.

Il Direttore G. Orcesi.

7

The Gresham
ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 100 degli utili).

Dai 28 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98	per ogni L. 100 di capit. assic.
30 - 60	3.48
35 - 65	3.63
40 - 65	4.35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi, od a venti diritti, quando egli muore prima.

Dirigarsi per informazioni all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazia.

30

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO - FERRATO.

Nell' annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, io dovrò spiegare il suo modo d' agire, sull' animale, dicono, dico che, i principi minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto, più facilmente assimilabile, e quindi, ci più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracidate, o combattere disposizioni morbose o riparare a leste sofferenze dell' apparato linfatico, giandolare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento, è applicabile anche all' Olio di merluzzo iodo - ferrato, con questa differenza, che, se quello è più convenientemente nelle condizioni morbose, a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi, a decorso più acuto, e nei quali urge di ricondurre la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho puto in quella occasione dimostrato la prestante dell' Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo - ferrato, perché preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, eppero più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L' Olio di merluzzo iodo - ferrato ch' io esibisco ora, saturo com' è della preziosa preparazione di iodo è di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico sog-

J. SERRAVOLLO.

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

8

GIOVANNI COZZI.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI - UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso scuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoide; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaini al giorno, sciolto in diverse riprese nell' acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiaini d' estratto, solo o temperato in pochi acque pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l' azione, qualche tazza di brodo di vitello o d' acqua zuccherata.

Due cucchiaini scorsi, in una tazza d' acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, rinfrescante, deprivativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell' acqua gasosa, anziché nell' acqua semplice.

Nelle stagioni e nei paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tammarino nell' acqua fredda potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire 1. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciroppo di Tammarino secondo Brera, fattone l' assaggio possiamo dirvi d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciroppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vienpiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.
D. r. cav. Perusini Direttore dell' Ospitale Civile — D. r. Mucelli medico primario dell' Ospitale Civile — D. r. Bellina chirurgo primario dell' Ospitale Civile — D. r. Bartolomeo Sguazzi — D. r. Carlo Antonini.

SPECIALITÀ MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI



DE - BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

La Iniezione Balsamico Prostatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhoe recenti ed invertebrate, goccielle e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preseva dagli effetti del contagio. It. L. 6. l' astuccio con siringa, e it. L. 5. senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna.

Inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grida, tisi di primo grado, riacquisto, riacquisto, e celiata (dei cantanti ed oratori specialmente). It. L. 2.50 la scatola coll' istruzione firmata dall' autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l' autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia

Bruzio, UDINE Farmacia Filippuzzi e Comelli.

10

CONVULSIONI EPILETTICHE
(Epilesia)

per lettera: guarigione radicale e pronta, fondati sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito.

per una efficacia mille volte prevata — inizio di febbraio 30 —

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)